

Vs. rif.

prot. n. 0310861/24 del 29/07/2024

Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E
BONIFICHE
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

Al **SUAP**
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL
COMPENSORIO PESCARESE
protocollo@pec.suap.comuni.pe.it

Spett.le Ditta "**MALU S.r.l.**"
malusr12023@arubapec.it

Al **COMUNE DI CIVITAQUANA (PE)**
info@pec.comune.civitaquana.pe.it

Alla **PROVINCIA DI PESCARA**
provincia.pescara@legalmail.it

All' **A.S.L. PESCARA**
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
igiennesanita.aslpe@pec.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE
DI PESCARA – DPE015
dpe015@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA E
RISORSE DEL TERRITORIO – DPC025
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ
DELLE ACQUE – DPC024
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

All' **A.C.A. S.p.A**
aca.pescara@pec.it

Chieti, 21 Ottobre 2024

U

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0041203/2024 del 21/10/2024

Firmatario: MASSIMO GIUSTI

- AI **COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI PESCARA**
com.pescara@cert.vigilfuoco.it
- AI **SERVIZIO-VALUTAZIONI AMBIENTALI**
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Richiesta autorizzazione regionale ex art. 208 D.lgs. 152/06 s.m.i. alla realizzazione e gestione di un impianto per l'attività di smaltimento mediante incenerimento di carcasse di animali d'affezione sito in Via Contrada Vicenne – Zona Industriale – Lotto 17 s.n.c. 2 nel Comune di CIVITAQUANA (PE). Comunicazione di avvio del procedimento e convocazione Conferenza di Servizi decisoria ai sensi Legge 241/1990 s.m.i.

Ditta: “**MALU S.r.l.**”.

Stabilimento sito in: Via Contrada Vicenne – Zona Industriale – Lotto 17 s.n.c. Comune di Civitaquana (PE).

Codice SGRB: AU-PE-032.

P.IVA. / C.F.: 02375700685.

CdS Sincrona del 21/10/2024. Parere tecnico.

In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 29541.2024 del 29/07/2024, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la C.d.S., ex art. 14-bis della L. 241.1990, per l'istanza presentata dalla ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente Agenzia,

- Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-articolo-208>, e la documentazione integrativa inviata dalla ditta ed acquisita ai ns atti con prot. n. 35744.2024 del 16/09/2024 e 36849.2024 del 23/09/2024,
- Premesso** che:

La società **Malu S.r.l.** intende realizzare un impianto di incenerimento animali da affezione da ubicarsi nella zona artigianale del Comune di Civitaquana, Provincia di Pescara.

Il lotto presenta una superficie in pianta complessivamente pari a 1.410 mq di cui:

- Area coperta del capannone interessato: ≈ 307 mq;
- Area scoperta a servizio del capannone interessato: ≈ 1.103 mq, completamente pavimentata



Codici EER		Stato fisico	D 15 <i>Potenzialità istantanea</i>	R 13 <i>Potenzialità istantanea</i>	R 3 .. <i>(specificare t o mc)</i>	D 8 <i>(specificare t o mc)</i>	D 10 <i>(specificare t o mc)</i>
codice	descrizione						
18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)						31,30 t
18.02.03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						

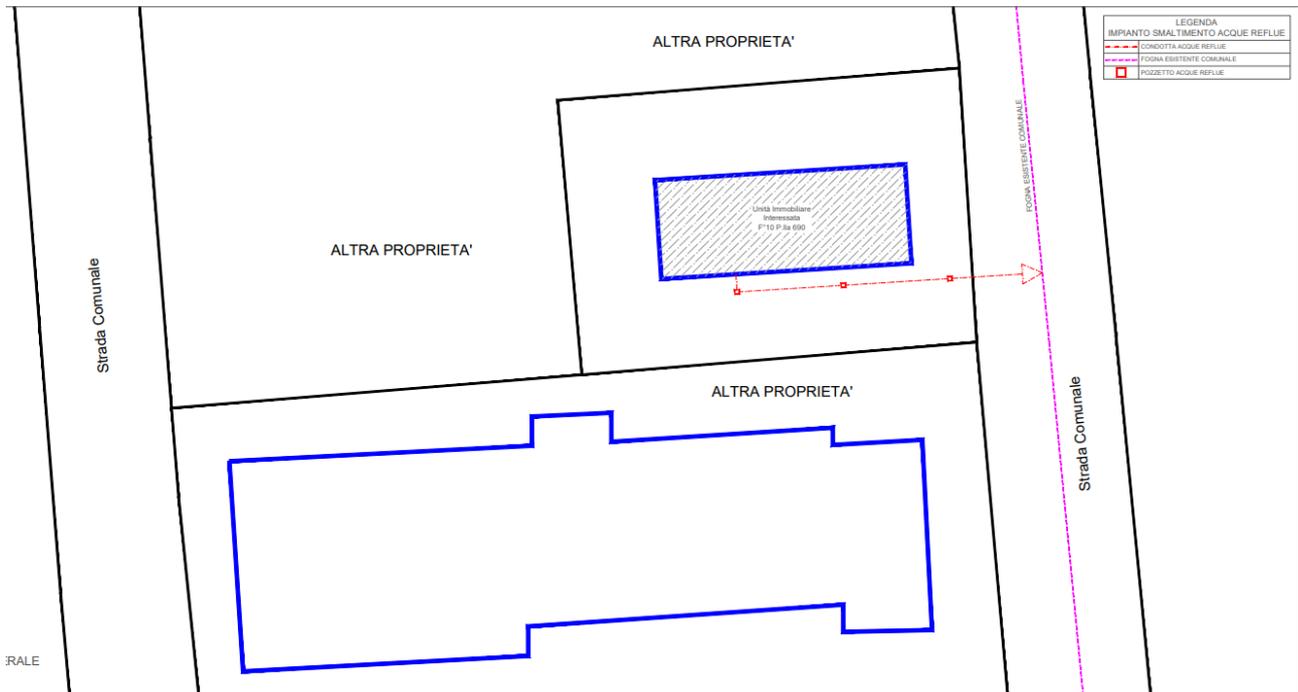
All. 2 – Sinesi tecnica_rev2

□ **Matrice Scarichi idrici.**

La società MALU S.r.l., in virtù del proprio ciclo produttivo **non genera acque industriali**. Gli unici scarichi idrici prodotti dalla stessa sono acque nere provenienti dai servizi igienici, assimilabili alle acque reflue domestiche, le quali vengono a loro volta convogliate nella pubblica fognatura.

Tav. 02 planimetria schema fognario



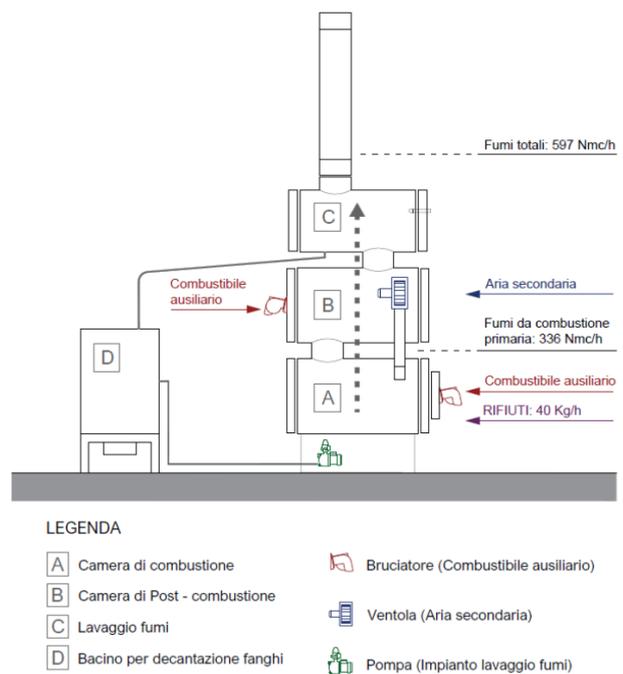


□ **Matrice Emissioni in atmosfera.**

Per la cremazione delle salme, la Ditta intende utilizzare il forno crematorio modello FIDO 550 prodotto dalla For.Tec S.r.l.,



Immagine del forno sopracitato



Schema di flusso del forno crematorio



Tale forno, alimentato a metano/GPL, sfrutta la tecnologia d'incenerimento pirolitica a combustione controllata, ed è composto dai seguenti elementi:

- Camera di Combustione.
- Camera di Post-Combustione.
- Lavaggio fumi.
- Bacino per decantazione fanghi.

Le schede tecniche di tale impianto risultano essere le seguenti:

SCHEMA TECNICA CAMERA DI CREMAZIONE		
FORMA	<i>Type</i>	Cilindrica orizzontale
VOLUME INTERNO	<i>m³</i>	0,57
DIMENSIONI		
Diametro interno	<i>mm</i>	700
Lunghezza interna	<i>mm</i>	1.500
PORTELLI A SERVIZIO DELLA CAMERA	<i>n</i>	2+1
TIPO RIVESTIMENTO REFRATTARIO	<i>Type</i>	Gettata di calcestruzzo silico-alluminoso
SISTEMA DI EVACUAZIONE CENERI	<i>Type</i>	Manuale, mediante attrezzo
Volume gas stimati in uscita dalla camera	<i>Nmc/h</i>	336
Tenore di incombusti nelle scorie	<i>%</i>	2
IMPIANTO DI COMBUSTIONE A METANO/GPL		
BRUCIATORI UTILIZZATI	<i>n</i>	1
STADI	<i>n</i>	1
Portata	<i>Nmc/h</i>	5,5/17,60
Potenza termica	<i>Kcal/h</i>	47.410/150.860
	<i>Kw</i>	55/175
Tensione di alimentazione	<i>Type</i>	230V 50 Hz
Potenza motore	<i>W</i>	400
APPARECCHIATURE DI CONTROLLO	<i>Type</i>	Monitoraggio ed autoregolazione della temperatura in camera di cremazione



SCHEDA TECNICA CAMERA POST COMBUSTIONE

ORMA	<i>Type</i>	Cilindrica orizzontale
VOLUME INTERNO	<i>m³</i>	0,57
DIMENSIONI		
<i>Diametro interno</i>	<i>mm</i>	700
<i>Lunghezza interna</i>	<i>mm</i>	1.500
PORTELLI A SERVIZIO DELLA CAMERA	<i>n</i>	1
TIPO RIVESTIMENTO REFRATTARIO	<i>Type</i>	Gettata di calcestruzzo silico-alluminoso
Volume gas stimati in ingresso nella camera	<i>Nmc/h</i>	336
Volume gas stimati in uscita dalla camera	<i>Nmc/h</i>	597
PARAMETRI OPERATIVI		
TEMPO DI PERMANENZA FUMI	<i>Sec.</i>	> 2
TEMPERATURA DI ESERCIZIO	<i>°C</i>	900
VELOCITA' DEI FUMI ingresso	<i>m/s</i>	10
TENORE DI O₂ LIBERO NEI FUMI	<i>%</i>	> 6
IMPIANTO ARIA COMBURENTE - ELETTROVENTILATORE		
<i>Potenza</i>	<i>Kw</i>	0,37
<i>Tensione di alimentazione</i>	<i>Type</i>	220V 50 Hz
IMPIANTO DI COMBUSTIONE A METANO/GPL		
BRUCIATORI UTILIZZATI	<i>n</i>	1
STADI	<i>n</i>	1
Portata	<i>Nmc/h</i>	5,5/17,60
Potenza termica	<i>Kcal/h</i>	47.410/150.860
	<i>Kw</i>	55/175
Tensione di alimentazione	<i>Type</i>	230V 50 Hz
Potenza motore	<i>W</i>	400
APPARECCHIATURE DI CONTROLLO	<i>Type</i>	<i>Monitoraggio, registrazione ed autoregolazione della temperatura in camera di postcombustione</i>



SCHEDA TECNICA ABBATTIMENTO EMISSIONI

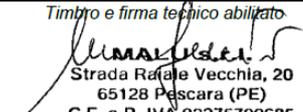
TIPO IMPIANTO	Type	Trattamento termico in camera di post-combustione a temperature superiori a 860°C e successivo abbattimento ad umido a mezzo "Scrubber"
POST-COMBUSTORE	Type	Come illustrato in precedenza
PUNTO DI EMISSIONE	n	E1
TEMPERATURA FUMI IN INGRESSO	°C	860
TEMPERATURA FUMI IN USCITA	°C	197
ALTEZZA EMISSIONE	mm	11.500
VOLUME GAS STIMATI+VAPORE ACQUEO IN USCITA	Nm ³ /h	597
PORTATA MAX DI PROGETTO	Nm ³ /h	1.000
SEZIONE DEL CAMINO	m ²	0,0855
PERDITA DI CARICO	mm	c.a. 3
CONTENUTO DI MATERIALE NELLA CORRENTE GASSOSA:		
<i>Entrata</i>	mg/Nm ³	ND
<i>Uscita</i>	mg/Nm ³	Vedi quadro riassuntivo emissioni
TIPO DI MATERIALE DA ABBATTERE	Type	Polveri
% DI MATERIALE CON DIAMETRO $\geq 5 \mu$	%	ND
PORTATA LIQUIDO DI LAVAGGIO	m ³ /h	0,4
PRESSIONE DEL LIQUIDO	KPa	350
TIPO DI ABBATTITORE	Type	Colonna a spruzzo
UGELLI SPRUZZATORI	n.	2
STADI	n.	1
SEZIONE COLONNA TRASVERSALE	m ²	0,29
ORIENTAMENTO ABBATTITORE	Type	Orizzontale



SCHEDA TECNICA CAMINO

Diametro interno	mm	300
Diametro esterno	mm	400
ALTEZZA DAL PIANO DI CAMPAGNA	mm	11.500
TRONCHI	n.	2
TIPOLOGIA INNESTO	Type	Flangiato
TIPO RIVESTIMENTO REFRATTARIO	Type	Gettata di calcestruzzo silico-alluminoso
TEMPERATURA FUMI IN USCITA	°C	190
VALVOLA REGOLAZIONE TIRAGGIO	/	Presente
DISSIPATORE FUMI/PARAVENTO	/	Presente

- Visto** il QRE presentato dalla Ditta, datato 23/09/2024 e costituito da n. 1 pagina, acquisito dalla scrivente Agenzia con il Prot. n. 36894.2024 del 23/09/2024 e di seguito riportato:

DITTA: MALU S.R.L. Sede Attività: Civitaquana (PE) Via Contrada Vicenne - Lotto 17, s.n.c. Stabilimento di cremazione mediante incenerimento di carcasse di animali domestici da affezione									Allegato (b) Civitaquana (PE), 23 settembre 2024			
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (mg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	INTERO PROCESSO LAVORATIVO (il punto E1 convoglia in atmosfera tutto l'effluente gassoso in uscita dall'impianto di cremazione)	Max di progetto: - 1000(Nm³/h)	5 (h/g)	discontinua	197(°C)	Polveri Totali Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) CO HCl Metalli (Ti, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) Sostanze organiche sotto forma di vapori emesse come carbonio organico totale (TOC)	10 100 50 50 10 0,05 20	10 100 50 10 0,05 20	11,50 (m)	Circolare - diametro int: 0,30 (m)	Trattamento termico in camera di post combustione a temperature superiori a 860 °C e successivo abbattimento ad umido a mezzo scrubber.	11%
(**) C= Ciclone F.T.=Filtro a tessuto P.E.= Precipitatore elettrostatico A.U.= Abbattitore a umido A.U.T.= Abbattitore a umido Venturi A.S.=Assorbitore A.D.= Adsorbitore P.T.= Postcombustore termico P.C.=Postcombustore catalitico						Timbro e firma tecnico abilitato  Strada Raffae Vecchia, 20 65128 Pescara (PE) C.F. e P. IVA 02375700685			Timbro e firma del Gestore 			

- Evidenziati** i seguenti dati di cui al punto emissivo (E1):



Impresa	COLABETON S.P.A.	
<i>Impianto</i>	Nuovo.	
<i>Attività</i>	Cremazione salme di animali d'affezione.	
<i>Sede operativa</i>	Via Contrada Vicenne – Zona Industriale – Lotto 17 s.n.c. Comune di Civitaquana (PE)	
<i>Rifiuti in ingresso</i>	EER: 18 01 04	31,30 ton/anno
	EER: 18 02 03	
<i>Periodo di attività</i>	5 h/g;	
<i>N. punti emissivi</i>	E1	
<i>Emissioni diffuse</i>	No	
<i>Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)</i>	Attività non soggetta	
QRE	Data: 23/09/2024 – n. 1 pagina	
<i>Note</i>	--	
<u>Punto di Emissione E1</u>		
<i>Provenienza</i>	Impianto di cremazione	
<i>Impianti/macchine interessate</i>	Impianto di cremazione (FIDO 550 prodotto dalla For.Tec S.r.l. – 0,18 MW).	
<i>Portata dell'aeriforme</i>	1000 Nm³/h	
<i>Durata della emissione</i>	5 h/giorno	
<i>Frequenza della emissione nelle 24 h</i>	---	
<i>Continua/Discontinua</i>	Discontinua	
<i>Temperatura</i>	197°C	
<i>Inquinanti presenti</i>	Polveri NOx SOx CO HCl Metalli (Tl, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) TVOC	
<i>Concentrazione degli inquinanti in emissione</i>	10 mg/Nm³ 100 mg/Nm³ 50 mg/Nm³ 50 mg/Nm³ 10 mg/Nm³ 0,05 mg/Nm³ 20 mg/Nm³	
<i>Flusso di massa degli inquinanti in emissione</i>	10 mg/h 100 mg/h 50 mg/h 50 mg/h 10 mg/h 0,05 mg/h 20 mg/h	
<i>Altezza geometrica dell'emissione</i>	11,50 m	
<i>Sezione - Dimensioni del camino</i>	circolare - $\phi = 0,30$ m	



<i>Materiale di costruzione del camino</i>	lamiera
<i>Tipo di impianto di abbattimento</i>	Post combustore + Scrubber
<i>Coordinate del punto di emissione</i>	--
<i>Note</i>	--
<i>Tenore di ossigeno di riferimento</i>	11%

si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>, nonché dalla documentazione acquisita ai ns. atti con i Prot. sopracitati,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della autorizzazione unica, ex art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta "**Malu S.r.l.**", stabilimento sito in Via Contrada Vicenne – Zona Industriale – Lotto 17 s.n.c. Comune di Civitaquana (PE), per la realizzazione e gestione di un impianto per l'attività di smaltimento mediante incenerimento di carcasse di animali d'affezione.

a condizione che:

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetrie di riferimento, Procedure Operative e Gestionali descritti nella Documentazione Tecnica redatta per il rilascio dell'Autorizzazione Unica pubblicato sul portale di codesta Regione e acquisita ai ns. Protocolli sopracitati, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello Stabilimento, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, l'Atto Autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'Autorità competente per la richiesta di Autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il Titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di Legge vigenti in materia ambientale, di fonte Nazionale, Regionale o Provinciale, oltre a quelle contenute nei Regolamenti Comunali ed



a quelle Norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro. In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Nello specifico:

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER I RIFIUTI

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati dalla Ditta, nel rispetto delle Operazioni di smaltimento, e della potenzialità dell'Impianto parimenti dichiarate nell' All. 2 – sinesi tecnica_rev2.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero dei rifiuti conferiti all'Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- I rifiuti conferiti all'Impianto, dopo l'accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- L'unico trattamento consentito presso l'Impianto da realizzare dovrà essere l'Operazione **D10** "Incenerimento a terra".
- L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.



- Dovrà essere tempestivamente comunicata all’Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l’Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell’area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all’Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell’Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall’Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema “ORSO” dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell’anno solare precedente.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER GLI SCARICHI IDRICI

- Dalla disamina della documentazione tecnica prodotta dalla Ditta, si rileva che gli scarichi idrici da autorizzare, ricadono in pubblica fognatura. Ai sensi di quanto disposto dall’Art. 107 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la cui parte d’interesse si riporta qui di seguito:

-----omissis-----

gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((**dall'ente di governo dell'ambito**)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché' il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2.....Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché' osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((**dall'ente di governo dell'ambito**)) competente.

-----omissis-----

Per quanto sopra, si comunica che non risultano ascritte alla scrivente Agenzia competenze in merito alla matrice “acque di scarico”.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA



<p><i>tutela della qualità dell'aria relativamente alle misure POT1_01 e POT1 07</i></p>	<p>Non ricorre</p>
<p><i>Congruietà del Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.) alla normativa vigente di settore, nei parametri e relativi valori limite di specie, inerenti l'attività oggetto della richiesta riportato nella "Relazione Tecnica" prodotta dall'Impresa in rapporto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>– alle tecniche adottate per limitare le emissioni (sistemi di abbattimento);</i> <i>– al tenore di ossigeno nell'effluente, qualora ricorrano le condizioni per il caso di specie.</i> 	<p>Congruo</p>
<p><i>Periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto E1, nonché alla messa a regime, dovrà darne comunicazione alla Autorità competente, al Comune, alla ASL e allo scrivente Distretto ARTA. – Il termine massimo per la messa a regime degli impianti di cui sopra è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga (concessa per una sola volta) rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare l'unica possibile richiesta nella quale dovranno essere: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale unica proroga; <input type="checkbox"/> Indicato il nuovo termine per la messa a regime.
<p><i>La durata del periodo continuativo di marcia controllata con il numero di campionamenti e relativi dati delle emissioni oggetto della comunicazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – Dalla data di messa a regime degli impianti di cui al punto emissivo E1, dovrà decorrere il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. – Il ciclo di campionamento (almeno n. 2 campionamenti in date non consecutive) dovrà: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Permettere la definizione e la valutazione della quantità di



	<p>effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di 10 giorni.</p> <p><input type="checkbox"/> Gli esiti delle rilevazioni analitiche dovranno essere trasmessi, entro 60 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla Autorità competente, al Comune, alla ASL e allo scrivente Distretto ARTA nonché trascritti sul Registro delle Emissioni in Atmosfera.</p>
<p><i>Data di effettuazione del primo controllo dalla data di messa a regime dell'impianto e frequenza degli autocontrolli.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le verifiche successive dovranno essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti. - La data dei controlli annuali del punto E1 dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo allo scrivente Distretto ARTA. - I risultati analitici degli autocontrolli annuali dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto entro 10 giorni dall'acquisizione della loro refertazione e trascritti sul Registro delle Emissioni in Atmosfera. - La campagna di rilevamenti dovrà essere eseguita sempre nelle condizioni normali di esercizio.
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Durata dei periodi di avviamento e di arresto degli impianti;</i> - <i>Eventuali ulteriori periodi transitori nei quali non si applicano i valori limite di emissione.</i> 	<p><input type="checkbox"/> Avviamento 60 min – Arresto: 180 min</p> <p><input type="checkbox"/> Non applicabile</p>
<p><i>Per i monitoraggi di competenza del gestore stabilire l'esecuzione di misure periodiche baste su metodi discontinui (periodicità) o l'utilizzo di sistemi basati su metodi in continuo.</i></p>	<p>Discontinuo - Annuale</p>
<p><i>Individuazione dei metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore.</i></p>	<p>Portata/Velocità/Pressione/Temperatura: UNI EN 16911-1 Umidità/Vapore acqueo: UNI EN 14790 Ossigeno: UNI EN 14789 CO: UNI EN 15058 NOx: UNI EN 14792 SOx: UNI EN 14791 Polveri: UNI EN 13284-1 COVT: UNI EN 12619 Metalli: UNI EN 14385 HCl: UNI EN 1911</p> <p>I metodi di riferimento sopracitati, dovranno essere sempre</p>



	applicati nella loro versione più aggiornata.
<i>In caso di emissione di sostanze di cui all'articolo 272, comma 4, ove tecnicamente possibile, stabilire prescrizioni volte a consentire la stima delle quantità di tali sostanze emesse durante i periodi in cui si verificano anomalie o guasti o durante gli altri periodi transitori e fissare appositi valori limite di emissione, riferiti a tali periodi, espressi come flussi di massa annuali.</i>	Non ricorre
<i>In caso Emissioni di COV di cui all'art 275 del D.lgs. 152/2006. Indicare:</i> <ul style="list-style-type: none"> – i valori limite di emissione e le prescrizioni che devono essere rispettati sulla base dei commi 2 e 7; – le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni di COV durante le operazioni di avviamento e di arresto; – il consumo massimo teorico di solvente e l'emissione totale annua conseguente all'applicazione dei valori limite; – la periodicità dell'aggiornamento del piano di gestione di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta del presente decreto; – per l'ammissione dell'applicazione di valori limite espressi come emissioni totali equivalenti negli stabilimenti caratterizzati da elevate soglie di consumo di solventi si valuti la sussistenza della possibilità di assicurare un efficace controllo sul rispetto di tali valori; – le deroghe da autorizzare ai sensi del comma 12 (emissioni diffuse) e del comma 13 (convogliamento). 	Non ricorre
<i>Eventuali misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene con l'eventuale fissazione di limiti emissivi secondo le previsioni dell'art. 272-bis D.lgs. 152/2006</i>	Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni opportune e tutti gli accorgimenti necessari per impedire che eventuali emissioni odorigene provochino disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo. In caso di accertato disturbo, l'impresa dovrà attuare tutte le misure necessarie atte al loro contenimento e le stesse dovranno essere valutate dallo



- Le emissioni in atmosfera, provenienti dalle attività lavorative svolte dall'impresa, in merito agli inquinanti e alle concentrazioni limite degli stessi, dovranno avere le caratteristiche descritte sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni di seguito riportato (QRE datato 23/09/2024 e costituito da n. 1 pagina) e presentato a corredo dell'istanza, acquisito ai ns. atti con il prot. n. 36849.2024 del 23.09.2024.
- L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dovrà essere concessa limitatamente alla quantità e alla tipologia delle sostanze inquinanti relative al punto di emissione riportato nel QRE.
- I valori limite di emissione fissati nel QRE dovranno rappresentare la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che potranno essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- L'esercizio e la manutenzione degli impianti dovranno essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
- Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, dovranno essere definite nella procedura operativa secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili) e registrate sul registro ufficiale delle manutenzioni. Tale registro dovrà essere tenuto presso lo stabilimento a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- Qualunque interruzione nell'esercizio dell'impianto di aspirazione e trattamento necessario per la sua manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), dovrà comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio dell'impianto industriale. Quest'ultimo potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza dell'impianto di trattamento ad essi collegato.
- Il punto di emissione dovrà essere chiaramente identificato, come da QRE, mediante apposizione di idonea segnalazione indelebile.
- Il punto di prelievo dovrà essere collocato in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo dovrà rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.
- I sistemi di accesso degli operatori al punto di prelievo e misura dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni). Nello specifico dovrà essere garantita l'adeguatezza di postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo supportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro dovranno consentire il



trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro dovrà essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. Il punto di prelievo collocato in quota dovrà essere accessibile mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli; non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli dovranno essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

- L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Civitavecchia (PE), quale Autorità competente in materia di Impatto Acustico.

PRESCRIZIONI GENERALI

- È fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportata all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quanto altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Ed ancora,



Per ogni modifica che verrà apportata all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.

La Ditta, prima del rilascio dell'Autorizzazione di cui al presente Parere dovrà:

- 1) Dichiarare la potenzialità istantanea D15**
- 2) Riprodurre un nuovo QRE con data aggiornata e debitamente compilato in ogni sua voce, utilizzando la modulistica di cui alla DGR 517/2007. Si richiede, in particolare, di esprimere la portata solo in termine numerico.**

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

Distinti saluti.

IL COLLABORATORE TECNICO
PROFESSIONALE
Dott. Geol. Luca DE LUCA

L'ASSISTENTE TECNICO
Dott. Marco DI GIUSEPPE

II RESPONSABILE
Ufficio AUA, AU, Ciclo dei Rifiuti
Ing. Anna GIANANTE

IL DIRETTORE
Dott. Massimo GIUSTI
Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

